

www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA
SEZZE - PRIVERNO



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze 16
04100 Latina
Tel.: 0773/4068200
e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

9

Resta con noi, Signore
Sì, Gesù, rimani con noi, perché se non ci sei tu, nella nostra vita è sempre sera, notte, buio, oscurità, tenebra. Tu sei la luce che dà speranza e senso alla nostra vita. Rimani con noi, sempre. E solo un gesto di amore apre i nostri occhi per vedere Gesù presente. I discepoli riconobbero Gesù nella spezzatura del pane. Un gesto così semplice, così quotidiano anche sulle nostre mense, diventa segno dell'amore che apre il cuore.
Don Patrizio Di Pinto

Domenica, 30 aprile 2017

Festa domenica scorsa per l'ordinazione episcopale del sacerdote pontino Giovanni Checchinato



«Sarai un vescovo in uscita che vivrà tra la sua gente»

Una folla di fedeli ha assistito al suggestivo rito presieduto da monsignor Mariano Crociata. Nell'omelia il richiamo ai doveri di colui che è chiamato all'episcopato. Sabato l'ingresso nella diocesi di San Severo in provincia di Foggia

DI REMIGIO RUSSO

Contra solo il servizio alla propria comunità, qualunque essa sia. Così deve averla pensata l'ormai neo vescovo Giovanni Checchinato, chiamato alla guida della diocesi di San Severo (in provincia di Foggia), dove entrerà il prossimo 6 maggio. Fino a quella data continuerà a essere il parroco di Santa Rita,

a Latina, la città in cui è nato sessant'anni fa, dove era stato mandato solo pochi mesi prima dell'annuncio a gennaio scorso della sua elezione a Vescovo e dove è continuato a stare fino a domenica scorsa, giorno della sua ordinazione episcopale. Una comunità che potrà dire di aver avuto, per due settimane, un vescovo come parroco. Così è trascorsa questa settimana. Le Prime comunioni in parrocchia, le celebrazioni a Cisterna e a Terracina per salutare la comunità che ha guidato fino al 2005, quando fu trasferito come rettore al Seminario di Anagni. Una fitta rete di relazioni, tra servizio pastorale e formativo, che sono state esaltate proprio nella sua ordinazione episcopale di domenica scorsa, celebrata nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, a Latina. A presiedere il rito è stato il vescovo Mariano Crociata, con lui i due co-consacranti principali Giuseppe Petrocchi e Felice Accrocca, rispettivamente arcivescovi di L'Aquila e Benevento. A loro si sono uniti altri venti vescovi, 250 tra sacerdoti e diaconi, oltre duemila i fedeli che hanno gremito la chiesa e gli attigui saloni della curia vescovile. Una celebrazione seguita con molta partecipazione, specie al momento dell'ordinazione: le litane con "don Gianni" prostrato a terra, l'unzione con il Crisma e la consegna di mitra, anello e pastorale. Commovente l'abbraccio della pace, prima con Crociata e poi con gli altri



Il vescovo Giovanni Checchinato

vescovi presenti, tra cui compagni di studio, di servizio ecclesiale o suoi ordinari del passato. Parole significative quelle pronunciate dal vescovo Crociata nella sua omelia: «È Gesù Risorto che ti ha chiamato, ti manda e ti trasmette il suo Spirito. Non ci può essere spazio per il timore, come lo hanno avuto nei confronti dei giudici i discepoli rimasti al chiuso fino all'apparizione del Signore. Anche noi a volte restiamo isolati dal timore per i pericoli e le minacce che ci assediano. Ma il Signore è con noi e ci convince facendoci toccare le mani e il disco piagati, come a dire che egli ha sofferto e continua a soffrire per noi, disposto a sacrificarsi in

tutto a favore nostro e a sostegno della missione che ci ha affidato». Proseguendo, sempre Crociata ha ricordato: «Il ministero del vescovo, e non da oggi, ha una peculiare connotazione apostolica e missionaria. Il Papa lo richiama con insistenza, quando ci ammonisce che non siamo funzionari o dignitari, ma pastori che escono in campo aperto e vivono mescolandosi con il gregge per il quale non esitano a spendere e a dare la vita. La Chiesa ha conosciuto di tali pastori, anche in contesti e in epoche diverse dalla nostra. Oggi non si tratta soltanto di possederne l'attitudine e l'intenzionalità personali, ma di corrispondere a un modello spirituale ed ecclesiale verso cui stiamo lentamente avanzando senza che possiamo ancora dirlo definito». Nonostante, però, la vita attuale di una diocesi sia complessa, non solo per le incombenze pastorali, non bisogna perdere di vista le condizioni costitutive della missione apostolica di un vescovo, come «la grazia e la cura della fede, che il Risorto ci concede senza

riserve, e la responsabilità per la comunione». Nel frattempo, a San Severo sta andando avanti l'organizzazione dell'ingresso ufficiale di monsignor Giovanni Checchinato. La celebrazione si terrà nel palazzetto dello sport cittadino, messo a disposizione dal Comune visto il gran numero di fedeli atteso. Formalmente, si chiama «presa di possesso dell'ufficio», e da quel momento decadrà da ogni altro incarico ricoperto nella diocesi di provenienza, come quello di parroco.

Il grazie e i saluti del nuovo pastore

A I termine della celebrazione, don Gianni ha rivolto un saluto e un ringraziamento presenti: «Il Signore che "mi ha amato e ha dato se stesso per me" ha permesso che io arrivassi ad essere vescovo grazie ad una storia che mi ha preceduto e che mi accompagna e di cui voglio essere grato. Grato a papa Francesco, che amo con tutto il mio cuore e di cui condivido ogni singola parola, ogni singolo gesto, che si è fatto tramite del Signore per l'inizio di questo nuovo percorso nella mia vita. Grato al mio vescovo Mariano Crociata per aver accettato di presiedere questa celebrazione insieme a Mons. Renna e al caro Felice; grazie a Mons. Petrocchi, don Francesco [Lambiasi, vescovo di Rimini, ndr] e a tutti i vescovi presenti o che si succeduto e che mi accompagna in qualche maniera. Grato a tutte le autorità civili e militari della nostra Diocesi e di San Severo per la loro presenza». Non è mancato il ringraziamento alla propria famiglia «che fa sentire sempre molto forte il legame fra noi». Importante anche il cenno all'altra famiglia «cui sento di essere grato che è la mia chiesa diocesana in cui sono cresciuto e in cui ho mosso i miei passi come credente». Rilevante, anche, il passaggio riguardante la sua esperienza di rettore del seminario regionale di Anagni per dieci anni: «Anni bellissimi nonostante qualche fatica. Ringrazio i Vescovi del Lazio che fanno capo all'Arcivescovo per la fiducia, ognuno dei seminaristi conosciuti e ora presbiteri o uomini felici di aver compiuto un buon discernimento grazie al Seminario. Un grazie tutto speciale però va ai sacerdoti con cui ho condiviso la responsabilità educativa del Seminario: una esperienza ricchissima che ha reso reale ed attuabile la proposta degli atti degli apostoli che abbiamo ascoltato nella prima lettura. E con loro un grazie anche a chi ha servito il seminario prima di me e a chi lo sta guidando sapientemente: dopo di me, insieme a tutti i rettori dei seminari regionali». Infine, il pensiero affettuoso è andato alla sua prossima terra di impegno ministeriale. Monsignor Checchinato ha così concluso: «Grato alla diocesi di San Severo, mia nuova famiglia, ad ognuno di voi che siete venuti fino qui per l'ordinazione, e ad ognuno che in Diocesi ha pregato e prega per il nuovo vescovo: sento di voler raggiungere tutti voi, ma soprattutto coloro che soffrono, con una carezza, quella dell'amore misericordioso di Dio, che oggi ricordiamo in maniera tutta speciale. Ci benedica tutti il Signore!».

L'abbraccio alle comunità
Questi giorni sono stati per monsignor Checchinato, «don Gianni» per i tanti fedeli che lo hanno conosciuto in questi anni, l'occasione anche per salutare quelle comunità o gruppi associativi in cui ha prestato servizio pastorale. Tra queste, significativa è stata la visita a Terracina, a San Cesario dove è stato accolto dall'attuale parroco don Peppino Musciacchio e dagli altri sacerdoti del posto con cui ha concelebrato la Messa. Proprio a San Cesario il vescovo Checchinato è stato parroco dal 1992 al 2005, quando fu chiamato a diventare rettore del seminario regionale di Anagni. Un rapporto affettuoso tanto che a Terracina tornò per festeggiare il suo venticinquesimo anniversario di ordinazione sacerdotale. Monsignor Checchinato ha ringraziato Terracina che considera come la sua famiglia e per il senso di Chiesa che c'è nella città. Nella Diocesi di San Severo, sua nuova famiglia, porterà l'esperienza di Terracina, come chiesa-comunità che vive alla luce della Risurrezione.
Emma Alibelli

cultura. Alla terza edizione la rassegna musicale pontina

Ritorna la rassegna musicale pontina, giunta alla sua terza edizione. Sono in programma i quattro concerti, presso la parrocchia di S. Francesco d'Assisi a Latina, il 7 e 14 maggio (19.30 e 18.30) e poi il 4 e 10 giugno. Domenica prossima sarà il turno del Coro Il Madrigaletto del maestro Nicola Luculano. Il promotore dell'iniziativa, il maestro Marco Di Lenola, ha spiegato: «Noi crediamo che questa rassegna rappresenti un momento musicale nuovo per la città di Latina, creato per la divulgazione del repertorio musicale legato alla produzione classica e sacra. La paternità di questa iniziativa è dell'Associazione pontina Musica Sacra, che ha ottenuto ancora una volta il patrocinio dell'Associazione Italiana Santa Cecilia e della Provincia Romana dei Frati Cappuccini. Non posso, a tal proposito, non ringraziare fr. Giovanni Ferri, che con il suo impegno e il suo incoraggiamento ci ha spronati a continuare questa esperienza musicale. Questa rassegna sarà anche l'occasione per festeggiare il maestro monsignor Valentino Misericordi, presidente onorario dell'Associazione Pontina Musica Sacra, per i suoi cinquant'anni di sacerdozio».

Un legame nel nome di san Bassiano

Da dieci anni un clima di fraternità tra la diocesi di Lodi e la città di Lodi

Sempre più stretto il legame tra le comunità di Bassiano e di Lodi, ancor più in questo fine settimana di festa in onore di San Bassiano, compatrono della città lepina ma noto per essere il santo patrono proprio di Lodi. Un momento di devozione e festa giunto alla X edizione, che di nuovo ha unito le due rappresentanze nel corso di questi anni. Lo dimostra il conferimento

della Cittadinanza onoraria del Comune di Bassiano a monsignor Francesco Badaracco, canonico e rettore della cattedrale lodigiana, avvenuto ieri con una cerimonia presso l'Auditorium comunale alla presenza della delegazione lodigiana e della comunità bassianese. Il Comune ha inteso aderire alla richiesta formulata dalla parrocchia di Sant'Erasmo in Bassiano e del locale comitato "Festeggiamenti San Bassiano" deliberando di conferirgli a don Franco «Per la sua intensa attività pastorale e di guida, svolta in questi dieci anni d'iniziativa legate al rapporto di gemellaggio».

Infatti, i momenti salienti di questi dieci anni sono stati la visita dei bassianesi, guidati da don Angelo Buonaiuto, a Lodi nel 2007, l'incontro delle rispettive municipalità. Poi, la visita a Bassiano di mons. Giuseppe Merisi, allora vescovo di Lodi che ha donato alla parrocchia di S. Erasmo nel 2011 un reliquiario con la reliquia del santo e una statuetta di bronzo di San Bassiano nel 2014. La comunità bassianese ha ricambiato con il dono di una lampada votiva e di una tovaglia per l'altare della cripta, dove è posta l'urna del Santo. Lo scorso anno sono stati il nuovo vescovo di Lodi,

mons. Malvestiti, insieme al vescovo pontino Mariano Crociata, a onorare, con le loro presenze a Bassiano, i momenti di festa. Ma è la costante presenza dei fedeli delle due comunità parrocchiali, guidati prima da don Angelo e poi don Gregorio per Bassiano e da don Franco per Lodi, ciò che rafforza sempre di più questa fraternità. Ieri non sono mancati i momenti di fede, con la processione con la statua del santo, partita dalla cappellina dedicata a San Bassiano, che ha raggiunto la collegiata di Sant'Erasmo, dove si è svolta una solenne celebrazione Eucaristica



Francesco Badaracco

presieduta dal vescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione; insieme a don Franco, don Gregorio, don Angelo e padre Zbigniew. Oggi la chiusura della festa, alle ore 11,15, con la Messa in onore di San Bassiano celebrata dal vescovo Gregorio Pelcar e poi il pranzo comunitario.

Bruno Palombo